GIAMAICA

GIAMAICA

Capo di stato: regina Elizabeth II, rappresentata da Patrick Linton Allen
Capo di governo: Portia Simpson Miller

Si sono verificati nuovi casi di uso eccessivo della forza da parte della polizia e di esecuzioni extragiudiziali. Sono proseguiti i lavori di una commissione d'inchiesta sulle presunte violazioni dei diritti umani compiute durante lo stato d'emergenza del 2010. Le persone Lgbti hanno continuato a essere discriminate e vittime di episodi di violenza. Ad agosto, la Giamaica ha celebrato il suo primo Gay Pride.

CONTESTO

La Giamaica ha continuato ad avere una delle percentuale d'omicidi più alte del mondo in rapporto alla popolazione. Il crimine violento è rimasto al centro delle preoccupazioni dell'opinione pubblica. Tra gennaio e giugno, la polizia ha registrato 1.486 denunce di crimini gravi e violenti rientranti nelle seguenti categorie: omicidi, sparatorie, stupri e aggressioni a mano armata. Secondo quanto riportato dai mezzi d'informazione, durante l'anno ci sono stati oltre 1.100 omicidi, con un incremento circa del 20 per cento rispetto al 2014.

Ad aprile, l'entrata in vigore della legge (emendamento) sulle droghe pericolose del 2015 ha depenalizzato il possesso e consumo di modiche quantità di cannabis, in precedenza passibili d'arresto e detenzione, e legalizzato il consumo di droga a scopo religioso per i seguaci del culto Rastafari.

A maggio, la Giamaica è stata analizzata secondo l'Upr e ha accettato 23 delle 177 raccomandazioni espresse.

Il governo si è attivato per istituire un organismo nazionale sui diritti umani.

POLIZIA E FORZE DI SICUREZZA

Le organizzazioni per i diritti umani hanno continuato a esprimere preoccupazione per gli arresti arbitrari e i maltrattamenti in custodia di polizia.

Dopo anni in cui i dati relativi alle uccisioni da parte della polizia erano stati in progressivo aumento (oltre 200 ogni anno dal 2011 al 2013), il 2014 e 2015 hanno visto un'inversione di tendenza. La commissione indipendente sulle indagini (Independent Commission of Investigation – Indecom), un'agenzia di controllo indipendente della polizia, ha riferito che nella prima metà dell'anno le uccisioni in cui era coinvolta la polizia erano state 50, una diminuzione rispetto al dato registrato nel medesimo periodo nel 2014.

A dicembre 2014, erano iniziati i lavori della lungamente attesa commissione d'inchiesta sulle violazioni dei diritti umani compiute durante lo stato d'emergenza del 2010, il cui completamento era previsto per l'inizio del 2016. Durante lo stato d'emergenza, le forze di sicurezza avevano ucciso 76 civili, di cui 44 in circostanze tali da far pensare a possibili esecuzioni extragiudiziali.

SISTEMA GIUDIZIARIO

L'enorme arretrato di fascicoli giudiziari accumulato nei tribunali ha determinato continui ritardi e ostacolato l'accesso alla giustizia. Le indagini relative alle uccisioni da parte della polizia sono rimaste caratterizzate da particolare lentezza. Con un così alto numero di nuovi casi e scarse risorse, anche il contributo dell'ufficio del coroner alla riduzione del lavoro arretrato è stato limitato.

DIRITTI DEI MINORI

Secondo le forze di polizia giamaicane (Jamaica Constabulary Force), tra gennaio e giugno i minori vittime d'omicidio sono stati 29, un dato che dimostrava il fallimento dello stato nel proteggere i minori da violenza estrema e abusi. Le condizioni di detenzione e il trattamento dei condannati minorenni negli istituti di pena erano deplorevoli. L'Ngo Giamaicani per la giustizia (Jamaicans for Justice – Jfj) ha documentato elevate percentuali di tentativi di suicidio tra bambini e giovani nelle carceri minorili ed espresso preoccupazione per la salute psicosociale e il benessere dei minori negli istituti statali. La Jfj ha inoltre evidenziato che i condannati minorenni non erano condotti tempestivamente di fronte a un magistrato, anche oltre il termine massimo stabilito dalla costituzione per la convalida della detenzione e in violazione della Convenzione delle Nazioni Unite sull'infanzia.

VIOLENZA CONTRO DONNE E RAGAZZE

I dati riguardanti la violenza di genere e la violenza domestica hanno raggiunto ancora livelli allarmanti, con un'alta percentuale di donne uccise dal coniuge o partner. Donne lesbiche, bisessuali e transgender erano a rischio di violenza sessuale a causa del loro reale o percepito orientamento sessuale o per la loro identità di genere.

Il governo stava lavorando alla stesura di un piano d'azione strategico nazionale sulla violenza per motivi di genere in Giamaica. Erano in corso i lavori di una commissione parlamentare speciale congiunta, incaricata di rivedere la legge sui reati sessuali del 2009. Organizzazioni della società civile hanno espresso una serie di raccomandazioni durante la fase di revisione della legge, che comprendevano l'ampliamento della definizione di stupro, la depenalizzazione della prostituzione e l'utilizzo di un linguaggio neutro dal punto di vista del genere nell'intero documento.

DIRITTI DELLE PERSONE LESBICHE, GAY, BISESSUALI, TRANSGENDER E INTERSESSUATE

La legislazione giamaicana continuava a non prevedere una protezione specifica contro la discriminazione sulla base del reale o percepito orientamento sessuale o dell'identità di genere. I rapporti sessuali consensuali tra uomini sono rimasti reato. Tra gennaio e luglio, il Forum giamaicano delle persone lesbiche, di tutti gli orientamenti sessuali e gay (J-Flag) ha ricevuto 47 denunce di violazioni dei diritti umani contro persone Lgbti. È rimasta motivo di preoccupazione la situazione dei giovani Lgbti rimasti senza tetto e sfollati, dopo essere stati cacciati di casa a causa del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere, i quali continuavano a vivere in canali di scolo e all'interno di edifici abbandonati. L'unico tipo di assistenza ricevuto dai giovani Lgbti rimasti senza tetto era fornito da Ngo locali, mentre il contributo dello stato è stato pressoché inesistente. A metà anno, J-Flag aveva fornito servizi sociali e di assistenza diretta a 329 persone Lgbti e continuava a ricevere richieste di consulenza da parte di giamaicani Lgbti, che stavano considerando di presentare domanda d'asilo all'estero.

Ad agosto, la Giamaica ha celebrato il suo primo Gay Pride. Il ministro della Giustizia ha esortato alla tolleranza durante la celebrazione dell'evento, esprimendo il suo sostegno al diritto delle persone Lgbti di esprimersi pacificamente.